

Sabato 11 aprile 2026
Veglia di preghiera per la pace
in comunione con Papa Leone

II Domenica di Pasqua/A

Intenzioni di preghiera per la pace

- 1.** Perché lo Spirito del Risorto, donato per il perdono e la misericordia, tocchi i cuori di quanti sono coinvolti nei conflitti, soprattutto in questo tempo segnato da tensioni e incertezze tra le nazioni, disarmi l'odio e renda ciascuno di noi strumenti di pace nelle nostre comunità e nel mondo, preghiamo.
- 2.** Perché i credenti, guidati dalla pace di Cristo Risorto, sappiano guardare con responsabilità e cuore attento alla situazione internazionale che oggi desta profonda preoccupazione e alle tante guerre che ancora feriscono il mondo: si facciano vicini alle vittime, consolino quanti soffrono e promuovano vie di dialogo e riconciliazione, preghiamo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Dio nostro,
Padre del Signore Gesù Cristo
e Padre dell'umanità intera,
che nella croce del Tuo Figlio
e mediante il dono della sua stessa vita
a caro prezzo hai voluto distruggere
il muro dell'inimicizia e dell'ostilità
che separa i popoli e ci rende nemici:
manda nei nostri cuori
il dono dello Spirito Santo,
affinché ci purifichi da ogni sentimento
di violenza, di odio e di vendetta,
ci illumini per comprendere
la dignità insopprimibile
di ogni persona umana,
e ci infiammi fino a consumarci
per un mondo pacificato e riconciliato
nella verità e nella giustizia,
nell'amore e nella libertà.
Dio onnipotente ed eterno,
nelle Tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la Tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il Tuo aiuto,
diventino sensibili alle sofferenze dei poveri
e di quanti subiscono le conseguenze
della violenza e della guerra;
fa' che promuovano nella nostra regione

e su tutta la terra
il bene comune e una pace duratura.
Vergine Maria, Madre della speranza,
ottieni il dono della pace
per la Santa Terra che ti ha generato
e per il mondo intero.
Amen.
(22 settembre 2025)

PREGHIERA MADONNA DELLA PALESTINA

A te, Vergine Madre Maria,
Regina della Terra di Cristo
veniamo per lodarti, ringraziarti
e affidarti tutti i tuoi figli abitanti e pellegrini di questa Terra.
Tu, Vergine, Figlia di Sion,
insegnaci l'amore che hai per tutti, senza distinzioni.
Mostraci il tuo cuore misericordioso,
donaci il tuo sguardo limpido.
Come nei giorni di Nazareth
insegnaci l'ascolto attento alla voce di Dio e alla sua Parola di vita.
Insegnaci la fedeltà nel lavoro quotidiano e il silenzio capace di creare comunione
profonda.
Come a Cana veglia sulle famiglie,
affinché non manchi la gioia e l'unità.
Come sulle vie di Galilea e di Giudea, precedici nel cammino di sequela sui passi del tuo
Figlio amato fino all'offerta suprema ai piedi del Calvario.
Come nel Cenacolo intercedi il dono dello Spirito che grida in noi: "Abbà".
Unico Padre per ebrei, cristiani e musulmani, dona a tutti di camminare per le vie del
perdono e della riconciliazione facendo cadere ogni muro di divisione.
Madre del Principe della Pace,
donaci anche il gusto del Cielo
che sostenga la nostra speranza,
affinché presto "giustizia e pace si baceranno"
su questa Terra Santa e su tutta la terra. Amen.

Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarcato Latino di Gerusalemme

Papa Leone (Messaggio da Castel Gandolfo)

Questa minaccia non è accettabile. Tutti gli attacchi alle infrastrutture civili sono contro il diritto internazionale, ma sono anche un segno dell'odio, della divisione, della distruzione di cui l'essere umano è capace. È una questione di diritto internazionale ma molto di più è una questione immorale, che riguarda il bene del popolo intero.

Vorrei invitare tutti a pensare nel cuore le tante vittime innocenti, tanti bambini, tanti anziani, totalmente innocenti, anche loro vittime di questa escalation della guerra. Dicevamo già dall'inizio: "Torniamo al dialogo, alla negoziazione, cerchiamo il modo di risolvere i problemi senza arrivare a questo punto". E invece siamo qui. Bisogna pregare tanto. Vorrei invitare tutti a pregare ma anche a trovare il modo di comunicare, forse con i parlamentari, con le autorità, per dire che non vogliamo la guerra. Vogliamo la pace, siamo un popolo che ama la pace.

Dal Messaggio urbi et orbi del Papa (Pasqua 2026)

Da secoli la Chiesa canta con esultanza l'avvenimento che è origine e fondamento della sua fede: «Il Signore della vita era morto / ma ora, vivo trionfa. / Sì, ne siamo certi: / Cristo è davvero risorto. / Tu, Re vittorioso, / abbi pietà di noi» (*Sequenza di Pasqua*).

La Pasqua è una vittoria: della vita sulla morte, della luce sulle tenebre, dell'amore sull'odio. Una vittoria a carissimo prezzo: il Cristo, il Figlio del Dio vivente ha dovuto morire, e morire su una croce, dopo aver subito un'ingiusta condanna, essere stato schernito e torturato, e aver versato tutto il suo sangue. Come vero Agnello immolato, ha preso su di sé il peccato del mondo e così ci ha liberati tutti, e con noi anche il creato, dal dominio del male.

Ma *come* ha vinto Gesù? Qual è la forza con cui ha sconfitto una volta per sempre l'antico Avversario, il Principe di questo mondo? Qual è la potenza con cui è risorto dai morti, non ritornando alla vita di prima, ma entrando nella vita eterna e aprendo così nella propria carne il passaggio da questo mondo al Padre?

Questa forza, questa potenza è Dio stesso, Amore che crea e genera, Amore fedele fino alla fine, Amore che perdona e riscatta.

Cristo, nostro «Re vittorioso», ha combattuto e vinto la sua battaglia con l'abbandono fiducioso alla volontà del Padre, al suo disegno di salvezza. Così ha percorso fino alla fine la via del dialogo, non a parole ma nei fatti: per trovare noi perduti si è fatto carne, per liberare noi schiavi si è fatto schiavo, per dare la vita a noi mortali si è lasciato uccidere sulla croce.

La forza con cui Cristo è risorto è totalmente non violenta. È simile a quella di un chicco di grano che, marcito nella terra, cresce, si apre un varco tra le zolle, germoglia e diventa una spiga dorata. È ancora più simile a quella di un cuore umano che, ferito da un'offesa, respinge l'istinto di vendetta e, pieno di pietà, prega per chi lo ha offeso.

Fratelli e sorelle, questa è la vera forza che porta la pace all'umanità, perché genera relazioni rispettose a tutti i livelli: tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, le nazioni. Non mira all'interesse particolare, ma al bene comune; non vuole imporre il proprio piano, ma contribuire a progettarlo e a realizzarlo insieme agli altri.

Sì, la risurrezione di Cristo è il principio dell'umanità nuova, è l'ingresso nella vera terra promessa, dove regnano la giustizia, la libertà, la pace, dove tutti si riconoscono fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre che è Amore, Vita, Luce.

Fratelli e sorelle, con la sua risurrezione il Signore ci mette ancor più potentemente di fronte al dramma della nostra libertà. Davanti al sepolcro vuoto possiamo riempirci di speranza e di stupore, come i discepoli, o di paura come le guardie e i farisei, costretti a ricorrere a menzogna e sotterfugio pur di non riconoscere che colui che era stato condannato è davvero risorto!

Nella luce della Pasqua, lasciamoci stupire da Cristo! Lasciamoci cambiare il cuore dal suo immenso amore per noi! Chi ha in mano armi le deponga! Chi ha il potere di scatenare guerre, scelga la pace! Non una pace perseguita con la forza, ma con il dialogo! Non con la volontà di dominare l'altro, ma di incontrarlo!

Ci stiamo abituando alla violenza, ci rassegniamo ad essa e diventiamo indifferenti. Indifferenti alla morte di migliaia di persone. Indifferenti alle ricadute di odio e divisione che i conflitti seminano. Indifferenti alle conseguenze economiche e sociali che essi producono e che pure tutti avvertiamo. C'è una sempre più marcata "globalizzazione dell'indifferenza", per richiamare un'espressione cara a Papa Francesco, che un anno fa da questa loggia rivolgeva al mondo le sue ultime parole, ricordandoci: «Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo!».

La croce di Cristo ci ricorda sempre la sofferenza e il dolore che circondano la morte e lo strazio che essa comporta. Tutti abbiamo paura della morte e per paura ci voltiamo dall'altra parte, preferiamo non guardare. Non possiamo continuare ad essere indifferenti! E non possiamo rassegnarci al male! Sant'Agostino insegna: «Se hai paura della morte, ama la risurrezione!». Amiamo anche noi la risurrezione, che ci ricorda che il male non è l'ultima parola, perché è stato sconfitto dal Risorto.

Egli ha attraversato la morte per donarci vita e pace: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi». La pace che Gesù ci consegna non è quella che si limita a fare tacere delle armi, ma quella che tocca e cambia il cuore di ciascuno di noi! Convertiamoci alla pace di Cristo! Facciamo udire il grido di pace che sgorga dal cuore!

In questo giorno di festa, abbandoniamo ogni volontà di contesa, di dominio e di potere, e imploriamo il Signore che doni la sua pace al mondo funestato dalle guerre e segnato dall'odio e dall'indifferenza che ci fanno sentire impotenti di fronte al male. Al Signore raccomandiamo tutti i cuori che soffrono e attendono la vera pace che solo Lui può dare. Affidiamoci a Lui e apriamogli il nostro cuore! Solo Lui fa nuove tutte le cose!

Dall'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco

«L'inganno è nel cuore di chi trama il male, la gioia invece è di chi promuove la pace». Tuttavia, c'è chi cerca soluzioni nella guerra, che spesso «si nutre del pervertimento delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della diversità vista come ostacolo». La guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante.

Il mondo sta trovando sempre più difficoltà nel lento cammino della pace che aveva intrapreso e che cominciava a dare alcuni frutti. Poiché si stanno creando nuovamente le condizioni per la proliferazione di guerre, ricordo che «la guerra è la negazione di tutti i diritti e una drammatica aggressione all'ambiente. Se si vuole un autentico sviluppo umano integrale per tutti, occorre proseguire senza stancarsi nell'impegno di evitare la guerra tra le nazioni e tra i popoli.

Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come "danni collaterali". Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia.

Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace.

«In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [...] dichiariamo di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

Invocazioni

Nella tua misericordia

Salvacì, Signore.

Da ogni male

Da ogni peccato

Dalle insidie del diavolo

Dall'odio e dalla violenza

Dalla malvagità e dall'ingiustizia

Dalla morte eterna

Per la tua incarnazione

Per la tua passione e la tua croce

Per la tua morte e risurrezione

Per la tua gloriosa ascensione

Per il dono dello Spirito Santo

Per la tua venuta nella gloria

Perdona le nostre colpe

Guidaci a vera conversione

Ascoltaci, Signore.

Benedici questo popolo a te consacrato
Ricompensa chi ci ha fatto del bene
Donaci i frutti della terra e del lavoro
Donaci la tua misericordia
Salvaci con tutti i fratelli dalla morte eterna
Libera l'umanità dalla fame, dalla guerra e da ogni sciagura
Dona al mondo intero la giustizia e la pace
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i presbiteri
e tutti i ministri del Vangelo
Manda nuovi operai nella tua messe
Dona a tutti i cristiani l'unità nella fede
Conduci tutti gli uomini alla verità del Vangelo
Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia
Illumina con la tua sapienza
i legislatori e i governanti.
Difendi i perseguitati
a causa della giustizia
Ridona la patria agli esuli
Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti
Concedi a tutti i defunti la gioia.

Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.

***Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.***